

# Il contribuente diventa un motore di coesione sociale

**Luigi Bobba**

presidente di Terzjus - Osservatorio di diritto del Terzo settore, della filantropia e dell'impresa sociale

**G**i sono quasi 16,5 milioni di persone che scelgono di avvalersi del 5 per mille, ovvero più della metà dei contribuenti italiani che presentano una dichiarazione dei redditi con una tassazione positiva. È da loro che bisogna ripartire se non vogliamo – come ha scritto su *Vita* Giuseppe De Rita – arrenderci allo statalismo dell'emergenza. La coincidenza tra la campagna fiscale in corso e la Fase 2 della crisi epidemica, ci offre l'occasione per ripensare e rafforzare questo originale strumento di sussidiarietà fiscale – nato nel 2006 –, che viene utilizzato da un numero di contribuenti quasi pari a quelli che optano per l'8 per mille per le diverse confessioni religiose e cinque volte superiore a coloro che si avvalgono del 2 per mille destinato ai partiti politici. **Il successo di questa misura evidenzia quanto gli italiani apprezzino il lavoro di tante associazioni, fondazioni e organizzazioni di volontariato** che promuovono la ricerca scientifica per combattere malattie mortali, che operano in luoghi di conflitto e di miseria, che si impegnano per la cura e l'educazione dei bambini e dei ragazzi specialmente nei Paesi del Sud del mondo, che sono vicine agli anziani e alle persone disabili e che proteggono e curano il nostro ambiente e i nostri beni culturali. Tra il 2013 e il 2014, il numero dei contribuenti che utilizzavano il 5 per mille conobbe un'impennata che portò il totale intorno ai 16 milioni per poi conoscere, negli anni successivi, una sostanziale stabilizzazione. Domanda: **come raggiungere quell'altro quasi 50% di contribuenti che non si servono della facoltà di indirizzare per una buona causa una parte della tassazione dovuta, diventando così protagonisti della tenuta e della coesione sociale del Paese in un momento così difficile?** Ci sono tre strade che si possono percorrere.

La prima appartiene alla responsabilità del Governo: dimezzare i tempi per l'erogazione del 5 per mille ai beneficiari. Fino ad oggi la prassi era che trascorressero ben due anni da quando il cittadino indicava sul 730 il codice fiscale dell'ente a cui voleva destinare il suo 5 per mille, al momento in cui il beneficiario riceveva la somma spettante. La riduzione ad un anno darà al contribuente una maggior fiducia che le proprie risorse arrivino velocemente al destinatario e non si perdano nei meandri della burocrazia.

Secondo: comunicare a un pubblico largo il volto positivo di questa misura di sussidiarietà fiscale, in modo da provare a persuadere anche quei 14 milioni di contribuenti che non hanno mai scelto di utilizzare il 5 per mille. La Rai, servizio pubblico, gioca un ruolo decisivo su questo versante, ma i media e le piattaforme interessate devono essere molteplici. E se questo porterà a rendere insufficienti le risorse del fondo dedicato – 500 milioni –, il Governo provveda a incrementarlo adeguatamente.

Infine, ci si affretti a rendere operativo il Registro Unico degli Enti di Terzo settore, in modo che tutti coloro che saranno iscritti potranno accedere al 5 per mille, ampliando così la platea dei beneficiari. Platea che, tra l'altro, andrebbe riordinata in quanto vi sono squilibri evidenti tra gli enti di volontariato che ricevono mediamente un importo pari a 7.200 euro e gli enti della ricerca scientifica e della sanità a cui arriva invece una somma pari a circa 225mila euro.

Parafrasando Giorgio Gaber, la sussidiarietà fiscale non è una bella affermazione da esibire in qualche convegno, ma una strada che può contribuire a rafforzare le reti della solidarietà e favorire la rinascita inclusiva delle nostre comunità.

## Indice

**Il 5 per mille fa la differenza** p.4/9

**L'analisi di Mario Consorti** p.6

**Numeri & trend** p.7

**Come destinare il 5 per mille** p.8

**Il 5 per mille si rifà il look**  
di Gabriele Sepio p.9

**Gli enti** da p.10

AISM e la sua Fondazione

ANT

Associazione Famiglie SMA

Banco Alimentare

Fondazione Francesca Rava

Fondazione Progetto Arca

MPVI - Movimento per la Vita Italiano

Telefono Azzurro

ABF - Andrea Bocelli Foundation

ABIO

AIL

Dynamo Camp Onlus

Famiglie per l'Accoglienza

Fondazione Sacra Famiglia Onlus

Lega del Filo d'Oro

MCL

OBM - Ospedale dei Bambini Buzzi Milano

Una Mano alla Vita Onlus

Allegato redazionale al numero di VITA – Giugno 2020

VITA Società editoriale S.p.A. in liq.  
Via E. Barigozzi, 24 – 20138 Milano  
Registrazione del Tribunale di Milano  
n. 397 dell'8/7/1994

**Direttore responsabile**

Stefano Arduini (s.arduini@vita.it)

**Coordinamento editoriale**

Sara De Carli (s.decarli@vita.it)

**Grafica**

Antonio Mola

Matteo Riva (cover)

Insero speciale chiuso in redazione  
il 13 maggio 2020

**Stampa**

Mediagraf S.p.A.  
Viale della Navigazione Interna, 89  
35027 Noventana PD